



Firenze, 23 maggio 2013

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano
SEDE

Oggetto: Interrogazione scritta in merito *“alle vicende riguardanti l’inceneritore di Ospedaletto nei pressi di Pisa”*

Appreso

Che nei giorni scorsi è stata chiusa l’attività della linea due dell’inceneritore di Ospedaletto presso Pisa a causa – a quanto appreso - del superamento dei limiti di legge per quanto riguarda le emissioni relative ai valori di diossine, furani e Ipa (idrocarburi policiclici aromatici), superamento rilevato grazie ai controlli periodici effettuati dall’Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana (Arpat).

Che – a quanto appreso – l’impianto in questione sia stato oggetto nel corso degli anni di numerose criticità di funzionamento, fra cui precedenti sforamenti – registrati nel 2011 – dei limiti di legge per quanto riguarda le emissioni di diossina, e che la sua attività non sia anche per questo a pieno regime

Considerato

Che quanto avvenuto rappresenta l’ennesima conferma della potenziale estrema nocività di tali impianti per la salute e per l’ambiente. Accadimento questo che va ad inserirsi temporalmente in un periodo che ha visto balzare agli onori delle cronache la vicenda delle ceneri sepolte presso l’inceneritore di Montale (PT) e quella delle presunte forti contaminazioni da sostanze inquinanti che sarebbero state rilevate in campioni di animali nei pressi dell’impianto di Baciacavallo (Prato).

Sottolineato quindi

Come la vicenda in questione evidenzia con chiarezza come le strategie di aumento delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti siano conflittuali con la diffusione e l’impiego massiccio del ricorso all’incenerimento, anche per il contrasto con la funzionalità stessa degli impianti che, anche in ragione degli ingenti investimenti necessari, esigono lo smaltimento di cospicui quantitativi di rifiuti indifferenziati.

Che infatti una delle ragioni strutturali – secondo quanto riportato anche sulla stampa – che hanno portato allo sfioramento di tali limiti per quanto riguarda l’impianto di Ospedaletto sia da individuare soprattutto nell’incremento, seppure modesto, della raccolta differenziata. Incremento che ha determinato un aumento del potere calorifico dei rifiuti (minore contenuto della frazione organica) che si sarebbe rivelato incompatibile con la tecnologia dell’impianto a suo tempo programmata per smaltire rifiuti indifferenziati con elevate quantità di frazioni umide.

Evidenziato

Come le politiche e le azioni tese a ridurre la produzione dei rifiuti e ad aumentare le percentuali e la qualità della raccolta differenziata dei rifiuti rappresentino la strada maestra per la tutela di ambiente e salute e nel contempo per contrastare concretamente ipotetiche future emergenze rifiuti, e che proprio in quest'ottica tale strada deve essere quella prioritaria nella programmazione di un corretto ciclo di gestione dei rifiuti.

Che tale priorità è sancita dalle direttive Europee, in particolare la Direttiva Quadro 2008/98/CE, che impongono una rigida gerarchia degli interventi di gestione dei rifiuti stabilendo prioritariamente il riciclaggio, il riutilizzo, nonché la riduzione dei rifiuti prodotti rispetto all'incenerimento.

Ricordato altresì

Che il dimensionamento della previsione impiantistica per quanto riguarda gli inceneritori – e quindi anche gli interventi al riguardo dell'inceneritore di Ospedaletto – contenute nelle ipotesi del piano interprovinciale dell'ATO Costa – che ad oggi non è stato ancora discusso nelle Commissioni consiliari deputate del Consiglio Provinciale di Pisa – è stato fortemente criticato, fra gli altri, da un documento congiunto di forze politiche quali PRC, SEL e IDV delle province coinvolte. Documento che invece proponeva una strategia alternativa sul tema dei rifiuti improntata – come sopra richiamato - alla riduzione, alla differenziazione ed al riciclo.

Che – nonostante le criticità emerse e che continuano ad emergere in merito all'opportunità di procrastinare l'attività dell'inceneritore di Ospedaletto – è stato avviato un iter istituzionale presso i Comuni dell'area pisana rivolto all'approvazione di un "piano strutturale d'area" che contiene la previsione di ristrutturazione dell'impianto di incenerimento di Ospedaletto.

Che tale previsione, deliberata recentemente nel consiglio comunale di Calci, in assenza del coinvolgimento dell'ente delegato alla pianificazione, contrasterebbe di fatto con il corretto svolgimento del percorso di adozione e approvazione del piano interprovinciale dei rifiuti dell'ATO Costa, introducendo elementi di conflittualità di competenze

Sono ad interrogare la Giunta Regionale

Per sapere:

Visto l'obiettivo datosi del futuro raggiungimento del 65 % di raccolta differenziata dei rifiuti a livello regionale, il quale contestualmente ridurrà in maniera progressiva e costante la frazione organica umida che verrà conferita agli impianti di incenerimento, quali garanzie pensa di acquisire affinché l'accadimento – a quanto appreso - occorso all'impianto di Ospedaletto (cioè l'aumento del potere calorifico dei rifiuti causato dal minore contenuto della frazione organica causa dello sfioramento dei limiti di sostanze inquinanti emesse) non abbia a ripetersi anche per altri impianti di incenerimento e, di conseguenza, se vi sia compatibilità fra la funzionalità di tali impianti e l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti

Se non ritiene - alla luce di quanto riportato circa le criticità dell'inceneritore di Ospedaletto e in ragione del raggiungimento di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti che sia caratterizzato da efficacia e tutela di salute e ambiente e di risparmio di ingenti risorse economiche - di compiere ogni azione – per quanto di sua competenza – al fine di evitare la ristrutturazione dell'inceneritore di Ospedaletto e di definire un percorso che preveda in tempi brevi la chiusura definitiva.

Se non ravveda elementi di contrasto rispetto alla normativa regionale vigente ed alla relativa gerarchia di competenze nell'iter di definizione e approvazione del cosiddetto "piano strutturale dell'area pisana" avviato con l'approvazione di una apposita delibera nel Consiglio Comunale di Calci.

La Consigliera

Monica Sgherri